

Al «Turina» domenica c'è il Gubbio

La Feralpisalò riprende stamattina la preparazione al Turina. Qualche giocatore andrà in piscina, per smaltire la fatica di Alessandria; altri

lavorano in palestra o sul campo. Da valutare in primis le condizioni di Gianì, la cui presenza è indispensabile vista la squalifica per un turno

di Rinaldi. Il calendario risulta adesso due gare interne, entrambe alle 15: domenica con il Gubbio, e la settimana successiva con il Carpi.

Pecchia esulta: «Abbiamo meritato»



Fabio Pecchia elogia la sua squadra: «La vittoria deve rappresentare un punto di partenza per il finale di stagione - afferma

l'andata, sul Garda, provando tanto rammarico, perché avremmo potuto ottenere molto di più. Lo si è visto nella partita di oggi. D'accordo, la

Feralpisalò non meritava di perdere con un punteggio così netto, ma nel doppio impegno siamo stati superiori, tanto da meritare

la finalissima. Meglio affrontare Ternana o Catania? Non conta chi ci capiterà. L'importante è mantenere questa intensità».

IL FILM DELL'INCONTRO

Un crollo clamoroso per un'eliminazione senza attenuanti

I due gol di vantaggio maturati nei primi 90' non sono bastati alla Feralpisalò, rimontata e poi affossata dalla Juventus Under 23 nei match di ritorno: i ragazzi di Sottili escono di scena dopo aver incassato quattro schiaffi.



1-0. Alla prima occasione la Juventus Under 23 passa con la conclusione di Marchi: Liverani si tuffa ma non riesce a intervenire sul pallone.



2-0. Il neo entrato Zanimacchia pareggia i conti con la gara di andata penellando una punizione alle spalle di Liverani: si va ai supplementari.



3-0. Ancora Zanimacchia: l'ex Varese e Genoa si procura e trasforma il calcio di rigore che permette alla Juventus Under 23 di allungare.



4-0. I bianconeri di Pecchia chiudono i conti con Rafia, altro neo entrato: la Feralpisalò alza bandiera bianca e abbandona la Coppa Italia di Serie C.

Feralpisalò, un'extra batosta e tanti saluti ai sogni di gloria

Marchi e Zanimacchia pareggiano la doppietta dell'andata di Maiorino. Ai supplementari l'esterno si ripete su rigore prima del poker di Rafia

Sergio Zanca
ALESSANDRIA

Una disfatta senza attenuanti, un sogno interrotto bruscamente. La Feralpisalò saluta la Coppa Italia di serie C ad un passo dalla grande impresa e da quella finale che invece vedrà protagonista la Juventus Under 23 (contro la vincente di Catania-Ternana, in campo oggi).

FORTE del 2-0 ottenuto all'andata, grazie a una doppietta di Maiorino, la squadra di Stefano Sottili pensava di poter gestire con tranquillità la semifinale di ritorno contro la Juventus under 23. Invece si è fatta sorprendere dalla maggiore vitalità dei bianconeri che, dopo avere riequilibrato le sorti al termine dei 90' regolamentari, hanno operato il break nel secondo tempo supplementare. La squadra di Fabio Pecchia, che due settimane fa aveva raccolto meno di quanto mostrato, stavolta si è rifatta con gli interessi. Sfruttando le occasioni costruite e ottenendo più del meritato. Aggiudicandosi però il confronto senza avere rubato nulla.



Il tecnico Stefano Sottili

Per la Feralpisalò il «Moccagatta» è diventato lo stadio dei grandi ribaltoni. Il 3-1 rifilato dagli uomini di Toscano il 23 maggio 2018 agli orsi grigi aveva consentito di cancellare lo scivolone del Turina (2-3), e accedere al turno successivo di play-off. Stavolta l'impresa è stata compiuta dai baby della Juve, irrobustiti da tre fuori quota.

La Feralpisalò presenta Liverani tra i pali. Esterni Zambelli e Mordini. Centrali difensivi Rinaldi e il rientrante Legati. In regia Pesce, chiamato a dare la carica e a dettare i tempi. Mezze all'Baldassin e Altobelli. In attacco Miracoli. Trequartisti Maiorino e Scarsella. Tutto confermato anche nella Juve: presente il figlio d'arte Portanova, già convocato in prima squadra, mentre Muratore, che Sarri fece esordire in Champions, si accomoda in panchina. Assente l'ex Alcibiade, infortunato.

I bianconeri passano al primo tentativo. Pesce, poco fuori area, non riesce ad allontanare un pallone su cui si avventa Marchi: radente angolato e Liverani è battuto. È il 14'. Bisogna attendere il 33' per vedere un altro tiro. Lo effettua Maiorino, su punizione concessa per atterramento di Mordini: il portiere Nocchi si distende in tuffo e allontana. Al 46' Maiorino crossa da destra: Scarsella sorregge dalla parte opposta e insacca al volo, ma l'arbitro annulla per fallo commesso su Di Pardo. Primo tempo da tre fuori quota.

Juventus Under 23	4
Feralpisalò	0

JUVENTUS UNDER 23	FERALPISALÒ
4+2-3-1	4+3-2-1
Nocchi	6 Liverani
Di Pardo	6,5 Zambelli
Dragasin	6,5 (7pts Guidetti)
Delli Carri	6,5 Rinaldi
Frabotta	6,5 Legati
Touré	7 Mordini
(1sts Muratore)	5,5 Baldassin
Peeters	5,5 (20'st Magnino)
(10'st Fagioli)	6 Pesce
Del Sole	6 Altobelli
(10'st Zanimacchia)	8 Maiorino
E. Marchi	7 Scarsella
Portanova	6 (31'st Ceccarelli)
(10'st Rafia)	6,5 Miracoli
Brunori	5 (31'st Caracciolo)
(24'st Marques)	6
All. Pecchia	All. Sottili

A disposizione
JUVENTUS UNDER 23: Loria, Dadone, Mulla, Bernatto, Vironi.
FERALPISALÒ: De Lucia, Eguelfi, Tirelli, Bertoli, Herghelegiu.
Arbitro: Martini di Trieste 5
Reti: 14' pt Marchi, 14' st Zanimacchia, 10' sts Zanimacchia (rigore), 15' sts Rafia.
Note: ammoniti Portanova, Rafia, Frabotta (J), Zambelli, Pesce, Mordino e Caracciolo (F). Angoli 4-2 per la Juventus Under 23. Recuperi: 1*+5*1+1*.

ne per parte. La Juve dei giovani dimostra di essere scattante. La Feralpisalò regge senza scomporsi.

Ripresa. Il 2-0 arriva ancora al 14', minuto maledetto per i gardesani in questa partita complicata. Zanimacchia, appena entrato, azzecca una penellata su punizione, mandando il pallone all'incrocio: Liverani si deve arrendere. I gardesani avrebbero la possibilità di ribaltare la situazione (il gol in trasferta varrebbe doppio) al 17', quando Maiorino si presenta da solo in area, ma calcia addosso al portiere. Un errore che sarà pagato duramente. Intanto l'arbitro chiude spesso gli occhi su falli commessi a danno di Pesce e compagni, dirigendo troppo all'inglese.

NEL FINALE la Feralpisalò accentua la pressione, andando vicino al gol coi neo entrati Ceccarelli e Caracciolo. La gara si decide nei supplementari. Al 95' Marques (davvero raffinata la sua serpentina) impegna severamente Liverani. Al 115' Zanimacchia viene atterrato da Mordini, e trasforma il rigore dell'allungo decisivo. Al 120' Rafia fissa il punteggio sul 4-0 con una sproppata solitaria. Decisive nei due episodi le incertezze di Legati. ●



La delusione di Andrea Caracciolo e Daniele Altobelli dopo il triplice fischio

Niente finale di Coppa Italia per una Feralpisalò che ha concesso troppo



Una delle occasioni da gol costruite e non sfruttate dalla Feralpisalò

Le pagelle

6 LIVERANI. Incolpevole sui gol subiti. Al 95', sullo 0-2, tiene a galla i gardesani respingendo il tiro di Marques dopo una fantastica serpentina.

6 ZAMBELLI. Non concede alcuna libertà a Portanova, che si muove nelle sue vicinanze. Quando avverte i crampi, chiede la sostituzione, per non incorrere in guai più seri.

5.5 GUIDETTI. Nei supplementari non trova continuità nella costruzione.

6 RINALDI. Avrebbe voluto più di tutti giocare la terza finale consecutiva (con la Viterbese aveva perso nel 2018 l'aveva contro l'Alessandria e vinto lo scorso anno contro il Monza). Si è battuto con la solita decisione. Adesso può tirare il fiato: domenica salterà il Gubbio causa squalifica.

5 LEGATI. Rientra dopo l'influenza e un malanno muscolare. Inizia con qualche incertezza, poi si rinfranca. Nel finale paga la lunga assenza con il pasticcio che sfocia nel terzo gol e perdendo il duello spalla contro spalla con Rafia, che va a siglare l'ultima rete.

5.5 MORDINI. Propositivo, ma commette sull'irrimediabile Zanimacchia il rigore che decide il match.

5.5 BALDASSIN. Non incide in fase di propulsione. Si limita a svolgere un gioco di ordinaria amministrazione.

6 MAGNINO. Cerca di dare la scossa, spingendo sulla destra. Ma commette anche un paio di errori rilevanti.

6.5 PESCE. È sempre il più illuminato e continuo. Effettua una serie di lanci che meriterebbero sorte migliori. Sciocla nell'azione che porta Marchi a sbloccare il punteggio.

5.5 ALTOBELLI. Tampone e combatte, ma è a disagio contro la maggiore rapidità degli avversari.

5 MAIORINO. Brillante protagonista nella gara d'andata (autore di una doppietta), semplice comparsa nel ritorno. Sullo 0-2 calcia addosso a Nocchi in uscita, sperando il gol che avrebbe modificato i termini della contesa.

5 SCARSELLA. Si vede poco. Segna con un tiro al volo, ma l'arbitro annulla, valutando scorretto il corpo a corpo col terzino Di Pardo.

6 CECCARELLI. Il suo ingresso fa aumentare la vivacità della squadra, che opera un buon pressing, alla ricerca della qualificazione, senza tuttavia trovare il varco giusto.

5.5 MIRACOLI. Fatica a liberarsi al tiro, nonostante la caparbieta.

5.5 CARACCIOLLO. Compare nel finale, dopo un'assenza piuttosto lunga per forti dolori al collo. Sfiora il gol, rendendosi pericoloso sui palloni alti.

● SEZA.

IL DOPOGARA. L'allenatore verdebù prova ad analizzare il tracollo che è costato l'eliminazione



Luca Magnino circondato dai bianconeri: dopo la vittoria dell'andata la Feralpisalò sperava di qualificarsi per la finalissima di Coppa Italia

Sottili, l'amarezza è tanta: «Errori e poca freschezza»

«Risultato severo, abbiamo sofferto di più all'andata. Sarebbe stato più equo decidere la contesa ai rigori»
Zambelli volta pagina: «Adesso testa al campionato»

ALESSANDRIA

Corsi e ricorsi storici. Purtroppo fatali. Nel 2018 Stefano Sottili, alla guida della Viterbese, perse la finalissima di Coppa Italia con l'Alessandria. Due anni dopo, sul terreno del Moccagatta, è stato letteralmente preso a schiaffi dalla Juventus Under 23.

«SAREBBE STATO PIÙ giusto chiudere i supplementari sullo 0-2 e andare ai rigori - il commento a caldo dell'allenatore della Feralpisalò - Negli ultimi istanti abbiamo pagato la minore freschezza. E poi sono stati troppi gli errori commessi nei due episodi decisivi. Ad esempio l'azione sfociata nel rigore dello 0-3: Magnino ha perso un duello aereo, Legati non è riuscito a fermare il tifo fresco Zanimacchia, che è stato atterrato da Mordini nel disperato tentativo di impedire la conclusione. Lo 0-4 è arrivato dopo un contrasto spalla a spalla vinto da Rafia su Legati».

Errori e minore freschezza uguale tanti saluti alla Coppa Italia. «Proprio nel momento in cui stavamo spingendo maggiormente, convinti di segnare quella rete che ci avrebbe consentito di conquistare la finale, sono arrivati gli ultimi due gol dei bianconeri - prosegue il tecnico fiorentino - E pensare che nell'arco dei 90 minuti avevano tirato appena due volte. Abbiamo avuto con accorciare le distanze e cambiare l'andamento della gara. Invece il portiere gli ha chiuso lo specchio. Ai miei comunque non ho nulla da rimproverare. Il rimpianto mag-



Marco Zambelli prova a difendere palla sull'attacco di un avversario



Michele Rinaldi: una trasferta disastrosa per i verdebù del Garda

giore sta nel fatto di avere subito pochissimo o non essere riusciti a fare male e nei supplementari, quando alcuni elementi sembravano in difficoltà. Ci è mancato l'ultimo pezzettino: nell'assist, nel cross, nel tiro. All'andata avevamo sofferto la Juve molto di più. I bianconeri sono in grado di mettere in crisi chiunque e la loro classifica in campionato mi stupisce sempre di più. A noi non resta che stringere loro la mano».

Sottili rammenta il difficile momento, condizionato da una serie di infortuni. «Sono stato obbligato a fare determinate scelte senza avere alternative», conclude.

IL DIRETTORE SPORTIVO Gianluca Andrisi, tornato in pista dopo una noiosa influenza, afferma che «l'approccio non è stato positivo. Alla distanza però la squadra è piaciuta. Credo che si sia liberata dalla zavorra dopo avere subito lo 0-2. Da allora ha spinto, sfiorando il gol. Peccato che non lo abbia segnato. A mio avviso il risultato è troppo pesante rispetto a quanto visto in campo. Anche se la semifinale rappresenta un traguardo storico, sarebbe stata un'enorme soddisfazione approdare all'ultimo atto. Dispiace per il presidente e per la società. Ora ripartiamo in campionato. I cinque risultati utili consecutivi non sono casuali».

L'esterno Marco Zambelli spiega che «la delusione è tanta. Abbiamo pagato la poca brillantezza. Loro sono giovani e dinamici. Ci hanno costretto a correre molto e a sprecare molte energie. A mio giudizio avremmo dovuto provare a giocare maggiormente». Criticato «l'inguarabile terreno, senza cercare alibi», Zambelli invita a guardare subito avanti e a concentrarsi sull'impegno di domenica con il Gubbio. ● SEZA.